



Palermo, 18/07/2008

## **Nota informativa sull'incontro con l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque sul decreto del Presidente della Regione di riforma degli ATO rifiuti (Decreto n. 127 del 20 maggio 2008 pubblicato in GURS n. 25 del 6/6/2008)**

Nel primo pomeriggio dell'11 luglio scorso si è svolto l'incontro che CGIL, CISL, UIL regionali hanno richiesto all'ARRA.

In rappresentanza dell'Agenzia era presente l'Ingegnere Salvatore Raciti, Direttore del Settore IV "Osservatorio sui rifiuti", che ha brevemente illustrato il lavoro attuale incentrato sulle modalità applicative del recente decreto sugli ATO e in particolare sulle attuali crisi acute scoppiate in diversi territori a causa dei gravi problemi finanziari presenti in molti ATO.

A tal fine, l'Agenzia ha precisato che la Regione non può intervenire economicamente per ripianare il deficit poiché sarebbe considerato un "aiuto di Stato" in contrasto con le attuali normative europee; che le somme utilizzate dal Fondo di rotazione sono da considerare come prestito; che la Regione interviene finanziando impianti, acquisto attrezzature, mezzi e azioni di comunicazione.

L'Agenzia punterà sulla maggiore diffusione della raccolta differenziata, sulla riduzione della produzione dei rifiuti e del loro smaltimento in discarica, anche attraverso l'utilizzo dei Fondi Europei 2007 – 2013 (Programma Operativo e Obiettivo di Servizio III sui rifiuti).

In merito al Piano dei rifiuti, l'Agenzia non ritiene necessaria la sua riscrittura ma intende procedere solo ad adeguamenti mirati che riconfermano la precedente Ordinanza Commissariale sui 4 megainceneritori previsti in Sicilia.

Come CGIL abbiamo evidenziato che di fatto il recente Decreto presidenziale di riforma degli ATO è il primo passaggio di una concreta riscrittura del Piano che assume i principi sanciti dalla legislazione europea e nazionale: il ciclo integrato dei rifiuti (a partire dalla riduzione e proseguendo sulla raccolta differenziata, il riuso e il riciclaggio) va chiuso ed attuato in ogni singolo ATO.

Questo principio è in netto contrasto, oltre che con lo stesso Piano regionale che ha fissato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, anche con la previsione di ben 4 megainceneritori che dovrebbero bruciare il 65% dei rifiuti solidi urbani prodotti (in pratica la totalità dei rifiuti inceneribili nell'Isola!).

La necessità di una rilettura del Piano si fa ancora più urgente alla luce delle gravi emergenze finanziarie attualmente scoppiate in diversi territori e per l'assenza di una efficace sinergia di azione delle Istituzioni coinvolte.

Il Piano regionale è stato adottato da un Commissario straordinario, senza l'approvazione del Parlamento siciliano ed il contributo delle varie forze sociali e dei cittadini: è indispensabile tornare alla gestione ordinaria avviando la discussione nel Parlamento siciliano e aprendo un tavolo di confronto con il partenariato economico e sociale.

In merito al Decreto presidenziale ed alle modalità applicative, vi sintetizziamo le osservazioni e le proposte della CGIL:

- monitorare e risolvere il grave stato debitorio derivante dalla pessima gestione di alcuni ATO. Lo stato emergenziale è caratterizzato dal mancato pagamento degli stipendi per i lavoratori del settore, dal blocco della raccolta in molti Comuni e dalla minacciata chiusura di alcune discariche. E' necessario, sin da subito, aprire in ogni Provincia dei tavoli prefettizi di monitoraggio permanente con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati per dare risposte alle emergenze in atto;



- chiarire la netta contraddizione tra la mancanza degli impianti e delle autorizzazioni con gli obiettivi vincolanti di raccolta differenziata. E' necessario verificare lo stato di realizzazione degli impianti e la celerità delle procedure (Centri di raccolta completati ma non funzionanti perché mancano le autorizzazioni che deve rilasciare la Regione; definire la situazione della raccolta dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).
- emanare direttive precise sulla tariffa prevedendo sgravi a tutela delle fasce sociali più deboli della cittadinanza e benefici per i cittadini che effettuano la differenziazione dei rifiuti prevedendo degli sgravi significativi (considerando la quota parte dei costi per lo smaltimento con i conseguenti risparmi per il mancato conferimento in discarica ed i proventi per la vendita del rifiuto differenziato);
- in merito all'appalto unico, occorre ridefinire la programmazione per attuare il ciclo dei rifiuti partendo da un'accurata analisi del territorio aggiornando il Piano d'Ambito provinciale e prevedendo il Piano industriale triennale per i soggetti gestori del servizio. Pieno utilizzo delle norme di certificazione antimafia per evitare infiltrazioni e garantire la legalità. Tutela della sicurezza dei lavoratori, rispetto dei diritti con particolare riferimento alla "clausola sociale di salvaguardia". Il contratto di servizio per il nuovo gestore deve contenere esplicitamente il sistema dei controlli del servizio, la definizione del tariffario e l'elencazione delle attività che possono essere date in sub-appalto;
- prevedere nello Statuto del Consorzio di Comuni forme efficaci di controllo sociale, costituzione di una banca dati ed ecosportelli fruibili da parte dei cittadini.

Poichè è indispensabile chiudere effettivamente il ciclo in ogni ATO, occorre sviluppare una efficiente filiera industriale e produttiva del riciclaggio, utilizzando al meglio i Fondi Europei 2007 – 2013 (Programma Operativo e Obiettivo di servizio) e prevedendo indicatori di monitoraggio per verificarne i risultati raggiunti in materia di quantità di materiali riusati e riciclati.

Inoltre, abbiamo richiesto una documentazione dettagliata per ogni singolo ATO sulla situazione debitoria, sul personale, sull'impiantistica, sui mezzi, sulle attrezzature e sulle autorizzazioni, sulla filiera produttiva del riuso e del riciclaggio. Abbiamo anche chiesto informazioni sulla attuale capacità delle discariche e sugli interventi previsti per ampliarne le potenzialità.

La riunione si è conclusa aggiornando il confronto per **martedì 22 luglio 2008 alle ore 11,00 a Palermo presso la sede dell'ARRA (via Catania 2)** per verificare la situazione relativa alle Province di **Palermo, Enna e Caltanissetta**.

In conclusione, comunichiamo che il testo aggiornato della scheda e del documento sulla politica dei rifiuti e le proposte della CGIL Sicilia, presentati nel corso della riunione del Dipartimento regionale Ambiente, territorio, salute e sicurezza svoltasi a Enna lo scorso 17 giugno, sono visionabili e scaricabili dal sito regionale della CGIL:

[www.sicilia.cgil.it/home/dip\\_polener.asp](http://www.sicilia.cgil.it/home/dip_polener.asp)

**Il Responsabile Politiche Energetiche**  
**Alfio La Rosa**

**Per la Segreteria Regionale**  
**Antonio Riolo**